

## Sesto Atto - 28/10/2006

Il Mercato Fluttuante è ormai nell'occhio del ciclone: nonostante sia l'unico porto franco in una Bergamo di Mezzo squassata dalla guerra, è impossibile ignorare i segni del conflitto. Ammassi di rifiuti abbruttiscono l'ingresso della fiera e il timore serpeggia tra gli avventori poiché con la morte di Alkantir e l'indebolimento dell'autorità del Granduca non ci sono più certezze riguardo l'Armistizio. Paradossalmente sono Atheyon il Troll e Vlad il Berretto Rosso a mantenere una parvenza d'ordine, più prepotenti e infidi che mai.

La tensione è tale che, prima ancora che il Mercato sia comparso, un membro della Piccola Corte Unseelie cerca di uccidere il Conestabile dei Seelie, fermato soltanto dal suo gargoyle. All'interno della Corte del Corvo invece si delinea una frattura che appare ormai insanabile: si sospetta che tra le Leggende vi siano dei servitori dei Cavalieri dell'Apocalisse. C'è da credere che più delle aggressioni dall'esterno gli avventori debbano temere gli intrighi interni alle loro Piccole Corti.

Le pagine dell'Eco dell'Eco di Bergamo versano fiumi d'inchiostro sulla guerra, rievocando quella delle Due Corti avvenuta oltre un secolo fa, ma la verità è che la situazione è quanto mai incerta. Pare ci sia equilibrio tra i due schieramenti, anche se le cose potrebbero cambiare da un momento all'altro. Non ci sono tuttavia notizie dal fronte. O così pare...

Per il Mercato Fluttuante infatti si aggira un Satiro di nome Gracchio che sostiene di essere appena stato congedato dalla Baronessa Neshara. Effettivamente Atheyon e Vlad danno segno di riconoscerlo come un capobanda Unseelie, ma il Berretto Rosso dubita delle sue parole, anche perché Gracchio si accompagna a uno strano tipo, grigiastro in volto e dotato di orribili mani artigliate, che si fa chiamare il Dottor Muashi. Comunque sia Gracchio sembra saperla lunga sullo svolgimento del conflitto: la Baronessa Neshara ha diviso il proprio esercito in quattro armate, ognuna delle quali è accompagnata da un Cavaliere dell'Apocalisse. Nonostante questo stia sortendo degli effetti innegabilmente positivi, molti guerrieri Unseelie, Atheyon compreso, sono scontenti poiché trovano che non ci sia spazio per la gloria in queste battaglie. Gracchio la pensa allo stesso modo e detesta i Cavalieri, tanto da sostenere che siano stati loro a privarlo del palazzo Seelie conquistato che la Baronessa intendeva donargli. In quanto al Dottor Muashi, sembra che lui e il Satiro si siano dati appuntamento presso il Mercato Fluttuante per discutere di affari, ma è difficile intuire cosa possa accomunare il dottore, con la sua aria goffa e timida in contrasto con il suo aspetto mostruoso, e il vanitoso guerriero Unseelie. Tuttavia alcuni avventori non desistono e, tempestando Muashi di domande e di dimostrazioni di cortesia, riescono a penetrare il suo disegno: benché abbia detto a Gracchio di volerlo ingaggiare insieme ai suoi soldati come guardia del corpo per sé ed i propri compagni, il Dottore pensa soltanto a catturare questo manipolo di Fate per compiere orribili esperimenti su di loro. Anche se l'aria lucida e innocente con la quale dichiara di volerli fare a pezzi è qualcosa di spaventoso, Muashi riesce a stringere una sorta di accordo con alcuni avventori che promettono di consegnarli Gracchio e i suoi. A questo punto il Dottore rivela loro che la banda del Satiro ha preso possesso del Palazzo della Colomba: la Baronessa non li aveva affatto congedati, ma aveva ordinato loro di liberare la Viscontessa. Tuttavia Gracchio ha disobbedito, imprigionando Erionila e reclamando per sé il Palazzo della Colomba, dato che non ne aveva ricevuto uno quando l'aveva richiesto. Effettivamente i soldati del Satiro si trovano a Palazzo e il loro numero si aggira intorno alla ventina, ma nessuno degli avventori riesce a mettere a punto uno stratagemma che li convinca a seguire il Dottore verso la rovina. Troppo rischioso. Resosi conto di non poter ottenere ciò che desidera, Muashi è scomparso dal Mercato Fluttuante senza lasciare traccia.

Stando all'Eco dell'Eco di Bergamo i conflitti non si limitano soltanto alle Fate, ma si estendono anche alle Leggende: il phanteon grecolatino è furioso per l'assassinio di Prometeo prima e di Chirone poi e nemmeno la sorprendente resurrezione del primo è bastata a placare il loro desiderio di vendetta. Alcuni avventori hanno già fatto la conoscenza di Pol, un colosso con un occhio coperto da un lurido ciuffo di capelli, ma questo individuo non è il solo che porti avanti la causa dei grecolatini. Infatti sul Monte Canto, dove Adamo fu incatenato e ucciso, è comparsa una scala, al tempo stesso eterea e indistruttibile, che solo gli occhi delle

*Leggende sembrano in grado di distinguere. Un paio di avventori decidono di avventurarsi su per i gradini, finché odono delle voci: Artemide ed Efesto discutono animatamente degli ultimi sviluppi, puntando l'indice contro le divinità nordiche. Gli insulti e le provocazioni si sprecano, ma a quanto pare il momento della resa dei conti non è ancora giunto. Tuttavia è chiaro che si tratta solo di una questione di tempo.*

*Anche se ormai non fa più notizia, l'Eco dell'Eco di Bergamo riporta inoltre il decesso di Nocchiero, un Mago Metropolitano affogato nell'Adda. Per la polizia si tratta di morte accidentale, ma i compagni del vecchio Mago non sono di questo avviso e uno degli avventori del Mercato Fluttuante condivide i loro sospetti, perché ha incontrato Nocchiero durante una riunione straordinaria tra Stregoni e Maghi e perché ha visto due uomini trafugare nottetempo il suo cadavere dalla stazione di polizia. Così, raccolti intorno a sé un paio di amici fidati, si reca presso la baracca dove abitava il defunto e trova sul posto due giovani Maghi Metropolitani, coloro che hanno sottratto il corpo. Dopo un primo approccio a suon di minacce, gli avventori riescono a capire la situazione: Santo e Sambuca hanno recuperato il cadavere di Nocchiero dietro ordine dei Saggi dei Maghi Metropolitani e devono custodirlo. Tuttavia i due cedono di fronte all'insistenza del gruppo e permettono ai suoi membri di vedere Nocchiero. Quando, però, gli avventori si azzardano a utilizzare qualche potere arcano sul corpo, Santo e Sambuca li immobilizzando e si decidono a lasciarli andare soltanto quando ottengono delle spiegazioni: grazie a un potere arcano, il gruppo ha assistito agli ultimi istanti di vita di Nocchiero e ha scoperto che la sua morte non è stata affatto un incidente. Un uomo alto, con gli occhiali e la coda di cavallo, ha sopraffatto il Mago, vincendone la volontà con un potente incantesimo e gettandolo tra i flutti ormai privo di sensi. Questo perché Nocchiero aveva spiato il suo covo tramite una sfera della visione, scoprendo che il suo assassino teneva presso di sé una donna dai capelli scuri. Una volta scoperta la verità, Santo e Sambuca si precipitano a fare rapporto ai Saggi mentre il gruppo si accorge che tutta la loro conversazione è stata spiata da una sfera della visione, attivata chissà da chi...*

*Intanto il Mercato Fluttuante i nodi stanno venendo al pettine: ormai stanco di insultare Peregrine con allusioni a qualche malefatta che avrebbe commesso per ottenere l'osteria, Vlad ha deciso di concentrare la propria attenzione su Frottola e Fandonia. Si muove lentamente, da artista dell'intrigo qual è sempre stato, e riunisce intorno a sé coloro che gli devono un favore per mettere in pratica la propria trappola. Infine, verso il finire della serata quando buona parte degli avventori sono lontani, il Berretto Rosso stringe le due sorelle Pooka all'angolo ed estrae il pugnale. I suoi sgherri sorvegliano le entrate e nessuno può fermarlo. Il suo volto si deforma nell'estasi mentre si appresta a infliggere il colpo ferale... Quando dal nulla appare Toussaint che lo colpisce con un bizzarro bastone, gettandolo a terra. L'Eshu ha sfruttato il potere dell'unica sfera rimasta in suo possesso, quella per raggiungere i nemici, e brandisce un bastone della pioggia capace di costringere persino Vlad a dire la verità, rivelando i piani della Baronessa Neshara. Tuttavia il Berretto Rosso è un autentico professionista e, piuttosto che venir meno alla propria signora, si sgozza con il pugnale. Deluso da questo esito, ma felice di aver salvato le Pooka, Toussaint posa il bastone incantato che ha cercato senza sosta per tutti questi mesi e abbraccia Frottola e Fandonia. Dopo qualche istante, le due si riprendono abbastanza da poter raccontare la propria storia: circa un secolo fa Fandonia era stata l'unica testimone di un macabro incontro tra Vlad e la Baronessa Neshara. Il Berretto Rosso portava con sé l'anello del fratello del Granduca, con tanto di dito, per testimoniare di essere riuscito ad assassinarlo, come gli era stato ordinato. Fu quell'omicidio a spingere il Granduca a sfidare il Campione della Baronessa, ottenendo una clamorosa vittoria che avrebbe spronato l'intero esercito Seelie ad avere la meglio nella Guerra delle Due Corti. Per anni Vlad aveva lasciato in vita le due Pooka, contando sul fatto che nessuno avrebbe mai creduto alla loro testimonianza, ma alla fine la Baronessa si era decisa a ordinarli di toglierle di mezzo. Senza domandarsi come mai quel comando giungesse proprio ora, il Berretto Rosso aveva affilato il pugnale, ma non poteva immaginare che sarebbe stato sconfitto da un cantastorie Eshu.*

*Nonostante questa temporanea vittoria della luce sull'ombra, le nuvole sul destino di Bergamo di Mezzo continuano ad addensarsi e coloro che speravano che Toussaint potesse svelare ulteriori segreti restano delusi. Il futuro è ancora avvolto nel mistero e l'unica cosa certa è che i Cavalieri dell'Apocalisse scorrazzano liberi per l'Altromondo, senza più barriere che li costringano a stare alla larga dal Mercato Fluttuante.*